

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XIV Legislatura

RESOCONTO STENOGRAFICO

28^a SEDUTA

GIOVEDI' 16 NOVEMBRE 2006

Presidenza del Vice Presidente SPECIALE

indi

del Vice Presidente STANCANELLI

A cura del Servizio dei Resoconti

INDICE**Assemblea regionale siciliana**

(Comunicazione dello schema del Calendario dei lavori)	14
PRESIDENTE.....	14
BARBAGALLO (DL-La Margherita)	16
CRACOLICI (DS)	17
CINTOLA (UDC)	18
BALLISTRERI (MPA)	18
(Votazione del calendario dei lavori)	19

Congedi	3
----------------------	---

Disegni di legge

(Comunicazione di invio alla competente Commissione)	3
--	---

Interrogazioni

(Annunzio)	3
------------------	---

Interpellanza

(Annunzio)	13
------------------	----

Missione	3
-----------------------	---

Mozioni

(Determinazione della data di discussione)	19
--	----

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	16
LACCOTO (DL -La Margherita)	16

La seduta è aperta alle ore 12.32.

AULICINO, *segretario f.f.*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, poiché la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari è ancora in corso, sospendo la seduta che riprenderà alle ore 16,00.

(La seduta, sospesa alle ore 12.44, è ripresa alle ore 16.04)

Presidenza del Vicepresidente Stancanelli

Missione

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Nicotra è in missione per ragioni del suo ufficio dal 16 al 19 novembre 2006.

L'Assemblea ne prende atto.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Calanna e Termine sono in congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di invio di disegno di legge alla competente Commissione

PRESIDENTE. Comunico che il seguente disegno di legge è stato inviato, in data 14 novembre 2006, alla Commissione legislativa "Affari istituzionali" (I):

- "Istituzione della scuola regionale siciliana di polizia locale" (numero 442), d'iniziativa parlamentare, presentato dagli onorevoli Caputo, Formica, Cristaldi, Currenti, Falzone, Granata, Incardona, Pogliese, Stancanelli in data 13 novembre 2006.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta orale:

<<All'Assessore alla Presidenza, all'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti e all'Assessore per il bilancio;

premesso che con legge regionale numero 10/2005 e successive modifiche e integrazioni sono state soppresse le Aziende autonome provinciali per l'incremento turistico della Sicilia;

visto che l'articolo 2 della legge regionale numero 10/2006 prevede che il personale delle suddette Aziende soppresse transiti nel ruolo di cui all'articolo 5 della legge regionale numero 10/2000;

considerato che le AAPIT siciliane hanno inviato all'Amministrazione regionale gli stati matricolari e i prospetti economici dei dipendenti per i provvedimenti consequenziali;

rilevato che:

con delibera di Giunta numero 151 del 21/03/2006 il Governo regionale ha istituito 23 servizi turistici regionali del Dipartimento turismo sport e spettacolo dell'Assessorato regionale del turismo, delle comunicazioni e dei trasporti;

con delibera di Giunta numero 348 del 22/09/2006 il Governo regionale intende definire le procedure di soppressione posticipandone i termini e velocizzandone l'iter parlamentare e che il disegno di legge in allegato alla stessa, all' articolo 1, presenta un errore riguardo al riferimento legislativo;

per sapere:

se l'Assessore alla Presidenza stia predisponendo i decreti di immissione in ruolo del personale delle sopresse AAPIT;

se l'Assessore per il bilancio, nell'ambito del bilancio di previsione della Regione per il 2007, stia prevedendo la copertura finanziaria relativa agli oneri del personale in servizio e in quiescenza delle sopresse Aziende per garantire fra l'altro il regolare pagamento di stipendi e pensioni;

se l'Assessore per il turismo, le comunicazioni ed i trasporti, al fine di utilizzare al meglio la professionalità acquisita dal personale in più di venticinque anni di servizio e non disperdere, quindi, queste risorse umane, intenda utilizzarlo nei 23 servizi turistici di nuova istituzione>>.
(718)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CANTAFIA-APPRENDI

<<All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali,

premesso che:

con interrogazione numero 2466 del 25/10/2005, il sottoscritto ebbe a chiedere quali iniziative si intendevano adottare al fine di accertare e verificare la situazione di illegalità lamentata in ordine alla conduzione amministrativa del comune di Naso (ME) nel periodo maggio-2002 maggio-2005, nonché quali iniziative si intendevano adottare per porre fine alla stessa;

successivamente alla interrogazione, venne disposta da parte dell'Assessorato competente una ispezione il cui esito, a quanto è dato sapere, avrebbe confermato le irregolarità denunciate in un articolo dossier redatto dai consiglieri di opposizione da cui prese spunto il primo atto ispettivo del sottoscritto;

i punti sui quali si è concentrata la denuncia della opposizione e si è disposto l'accertamento ispettivo evidenziano la persistenza di una situazione di diffusa illegalità e disorganizzazione amministrativa ascrivibile, in particolare, al sindaco ed al presidente del consiglio;

tra l'altro, sono emerse incongruenze e violazioni:

nel sistema di affidamento di servizi pubblici e lavori a ditte private attraverso il ripetuto e continuo utilizzo di ordinanze sindacali, anziché predisporre gare ad evidenza pubblica;

nel mancato rispetto dell'obbligo di depositare la relazione semestrale da parte del sindaco, nonché di rispondere ad interrogazioni ed interpellanze proposte dai consiglieri comunali;

nella mancata convocazione, da parte del presidente del consiglio comunale, di sedute regolarmente richieste dalla opposizione consiliare;

la situazione del comune di Naso è senz'altro definibile grave e preoccupante e richiede un immediato e forte intervento per ripristinare la legalità continuamente violata e causa di danno per le casse comunali e per il corretto svolgimento della vita democratica;

la grave situazione esistente presso il comune di Naso è stata oggetto anche di altre iniziative ispettive di altri esponenti di forze politiche, al di là degli schieramenti, sia all'ARS che alla Camera dei Deputati;

per sapere quali decisioni il Governo regionale intenda adottare in merito alla situazione accertata presso il comune di Naso>>. (722)

ARDIZZONE

<<Al Presidente della Regione e all'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione,

premesso che in data 4 ottobre 2006, presso il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, alla presenza del Ministro competente, si sono incontrati Confindustria, unitamente a Fita ed Assocontact, e le Segreterie Confederali di CGIL, CISL, UIL, al fine di dare istruzioni per il corretto ricorso alla figura dei collaboratori a progetto nell'ambito delle attività dei call center, a seguito della circolare numero 17 del 14 giugno 2006;

visto che, in riferimento alla circolare sopra menzionata, il Ministro del Lavoro invitava sia i propri ispettori che quelli di INPS, INAIL ed ENPALS a fare chiarezza nel settore, a partire dal mese di settembre;

rilevato che alla data odierna le notizie che giungono dal mondo dei call center del territorio siciliano sono piene di contraddizioni e che inoltre non si ha notizia alcuna sull'azione degli ispettori, volta alla verifica contrattuale degli addetti di questo settore;

considerato che il 31 dicembre 2006 è la data fissata dal Ministero per fare chiarezza sulla situazione in seguito alle verifiche espletate e che inoltre il 1° gennaio 2007 si pone come data per l'inizio di un'auspicata riconversione contrattuale degli addetti in questione;

per sapere quali notizie si hanno sullo stato attuale della questione e quali iniziative intendano assumere al fine di sollecitare le ispezioni e dare risposte esaustive agli addetti di questo tormentato settore>>. (723)

APPRENDI-CANTAFIA

<<Al Presidente della Regione, premesso che:

nell'anno 2000 sono iniziati i lavori di consolidamento e rifacimento della Chiesa Madre di Raffadali (AG), che, secondo quanto previsto dal bando di gara, dovevano essere completati nel mese di giugno del 2003;

nel corso dell'anno 2004 i lavori sono stati sospesi e da allora non sono stati mai più ripresi;

considerato che:

occorre ancora eseguire numerose opere, quali il completamento del prospetto, oltre che le opere di rifacimento interno;

la popolazione di Raffadali è privata da diversi anni della fruizione della propria Chiesa Madre;

con difficoltà le altre chiese del paese, per la loro dimensione, riescono adeguatamente a sopperire agli inconvenienti creati dalla chiusura della Matrice;

constatato che:

l'inagibilità della Chiesa Madre arreca non pochi problemi all'ordinario svolgimento di importanti funzioni religiose, quali matrimoni e funerali;

una rapida restituzione al suo uso appare indispensabile non solo per ragioni di culto, ma anche per restituire alla fruizione del paese un importante bene monumentale risalente alla fine del 500;

preso atto che numerosi cittadini hanno espresso le loro lagnanze per lo stato di incuria in cui è stata lasciata la Chiesa;

per sapere:

quali siano le ragioni del ritardo nel completamento delle opere, protrattosi oltre ogni ragionevole lasso di tempo;

quali azioni intenda intraprendere per assicurare l'immediata ripresa dei lavori;

se ritenga possibile, in ogni caso, che la restituzione al culto della Chiesa Madre del comune di Raffadali possa avvenire entro il prossimo mese di maggio 2007>>. (724)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

DI BENEDETTO

<<Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'industria,

premesso che nella precedente legislatura questo Parlamento si è fatto interprete delle preoccupazioni della popolazione e delle amministrazioni locali della Valle del Tellaro per i rischi ambientali connessi con le autorizzazioni, alle perforazioni concesse alla compagnia per ricerche petrolifere Panther Oil;

considerato che già sulle trivellazioni nella Valle del Tellaro il Governo regionale si era espresso contro tali autorizzazioni dichiarando di volere sospendere ogni azione di ricerca petrolifera nella Val di Noto;

appreso che la Phanter Eureka, società collegata alla Phanter Oil, ha presentato al comune di Noto richieste di autorizzazioni alle trivellazioni per quanto di sua competenza;

confermando il sostegno a un modello di sviluppo sostenibile e compatibile con le straordinarie risorse culturali, ambientali e umane della Val di Noto;

viste le contraddizioni del Governo,

per sapere:

quali misure intendano adottare per tranquillizzare le popolazioni locali che in più occasioni hanno manifestato contrarietà e dissenso verso le trivellazioni;

come intendano rendere inequivocabili ed efficaci le decisioni assunte a tutela delle zone del Barocco siciliano>>. (725)

(Gli interroganti chiedono svolgimento con urgenza)

ZAPPULLA-DE BENEDICTIS

<<Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura e le foreste,

premesso che:

nelle scorse settimane agli agricoltori di ben 36 comuni della provincia di Messina, da parte della Montepaschi Serit Spa, su ruoli emessi dal Consorzio di Bonifica numreo 11, sono state notificate circa 24 mila cartelle di pagamento di importo pari a 10,33 euro;

il suddetto Consorzio, istituito con legge regionale numero 45 del 1995, raggruppa i tre consorzi prima esistenti sul territorio provinciale dell'Alcantara, del Mela e dei Nebrodi, messi in liquidazione con la medesima legge, nota come 'legge di riforma dei consorzi di bonifica';

già prima della legge 45/1995 gli agricoltori del Mela hanno dovuto condurre aspre battaglie per lo scioglimento del Consorzio di bonifica del bacino per via delle somme esose richieste senza aver fornito alcun servizio e legittimamente considerate un intollerabile sopruso;

considerato che:

ancora oggi, dopo ben 10 anni, sono in atto pignoramenti, malgrado il comma 41 dell'articolo 20 della legge regionale numero 19/2005 (legge finanziaria 2006) abbia previsto ed autorizzato i commissari dei consorzi in liquidazione a sospendere i ruoli emessi e a ritirare le azioni giudiziarie in corso, sino a tutto il dicembre 2006;

del predetto Consorzio di bonifica numero 11, istituito con legge regionale 45/95 e raggruppante i tre consorzi prima esistenti, non si conoscono i programmi operativi, gli interventi né i piani di classifica che avrebbero dovuto farsi entro 6 mesi dalla legge istitutiva. Inoltre non è stato mai aperto alcun confronto con le organizzazioni professionali agricole o

con le comunità locali, non sono mai state convocate le assemblee per le elezioni degli organismi consortili e, per concludere, di servizi e/o benefici che avrebbero dovuto essere erogati agli agricoltori non risulta traccia;

lo scorso settembre 2006 è pervenuta a circa 24 mila agricoltori la richiesta di pagamento di 10,33 euro per la copertura delle spese di funzionamento, ai sensi dell'articolo 20, comma 42 della legge regionale 19/2005, il quale statuisce testualmente che: Nelle more dell'approvazione dei piani di classifica, i consorzi di bonifica sono autorizzati ad emettere ruoli provvisori di contribuenza relativi alle spese di funzionamento non coperte dal contributo regionale, mediante ripartizione calcolata secondo indici pari alla unità, per tutti i consorziati». Lo stesso comma continua stabilendo che Approvati i piani di classifica, i consorzi di bonifica sono obbligati ad effettuare l'emissione di ruoli di contribuenza a conguaglio, relativamente agli anni interessati, facendo le dovute compensazioni»;

il disposto normativo di cui sopra fa prefigurare nuove imposizioni, nonostante non sia stato erogato alcun servizio, come quello relativo alla distribuzione delle acque per l'irrigazione;

al cospetto delle notifiche esattoriali e della prospettiva futura di ulteriori richieste esattoriali appare del tutto legittimo l'allarme ed il disagio degli agricoltori e delle organizzazioni professionali degli agricoltori messinesi, quali la CIA, Coldiretti, Confagricoltura;

per sapere:

se il Governo della Regione non ritenga di dover intervenire con urgenza affinché il Commissario straordinario del Consorzio di Bonifica numero 11 proceda all'immediato ritiro dei ruoli emessi in quanto illegittimi, atteso che gli agricoltori non hanno ricevuto alcun beneficio, così come l'articolo 10 della legge regionale 45/1995 prevede espressamente per l'assoluta inerzia del Consorzio stesso;

se non ritenga inoltre di dover intervenire sul Commissario liquidatore dei vecchi consorzi (che tardivamente ovvero solo il 19 settembre ha chiesto alla Serit di sospendere i ruoli e di ritirare le azioni giudiziarie) affinché vigili sulla Serit per l'applicazione rigorosa della legge, revocando anche gli eventuali sequestri giudiziari e i pignoramenti effettuati;

se, alla luce delle considerazioni sopra esposte, il Presidente della Regione e l'Assessore per l'agricoltura non ritengano opportuno assumere le iniziative necessarie per lo scioglimento e la messa in liquidazione del Consorzio di Bonifica n. 11>>. (726)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

LACCOTO- RINALDI

Le interrogazioni testé annunziate saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta scritta:

<<Al Presidente della Regione e all'Assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca,

premesso che:

la CRIAS, in data 2 novembre u.s. ha assunto 4 invalidi civili da destinare alle sedi di Agrigento, Messina e Catania;

constatato che:

tutti i soggetti assunti rivestono incarichi istituzionali in enti locali o fanno comunque parte di organizzazioni politiche (assessore comunale, consigliere provinciale, candidati in assemblee elettive);

alle OO.SS. è stata data notizia delle assunzioni solo dopo l'immissione in servizio, senza alcun rispetto delle norme contrattuali di informativa e concertazione;

dette OO.SS. avevano da tempo presentato alle SS.LL., oltre che ai dirigenti dell'Assessorato regionale cooperazione, commercio, artigianato e pesca e alla Procura regionale della Corte di Conti, un esposto in cui denunciavano la palese illegittimità della delibera di assunzione adottata dal commissario straordinario della CRIAS;

ritenuto che:

la selezione degli invalidi sia stata dettata da criteri meramente clientelari in dispregio di ogni norma di trasparenza e di imparzialità;

sia deplorevole una siffatta gestione dell'ente pubblico che umilia i tanti cittadini disoccupati e alimenta il convincimento che il lavoro non sia un diritto ma un favore elargito dai potentati politici;

considerato che l'Assessorato della cooperazione, commercio, artigianato e pesca esercita funzioni di vigilanza sulla gestione amministrativa e contabile della CRIAS e che allo stesso è demandato il controllo di legittimità sugli atti da questa adottati;

per sapere:

se e quali pareri siano stati rilasciati dall'Assessorato della cooperazione, commercio, artigianato e pesca in merito alle delibere di assunzione dei 4 invalidi adottate dalla CRIAS;

quali azioni intendano compiere per individuare eventuali irregolarità e responsabilità compiute dagli amministratori e quali iniziative intendano intraprendere per ristabilire la trasparenza e il buon andamento amministrativo nella gestione della CRIAS>>. (719)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

DI GUARDO

<<Al Presidente della Regione e all'Assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca,

premessi che:

la Regione siciliana con decreto numero 803 del 18/05/2001, registrato alla Corte dei Conti il 10/01/2002, ha conferito alla CRIAS le funzioni relative alla concessione e all'erogazione dei benefici di cui all'articolo 48 della legge regionale 23/12/2000 numero 32, come modificato

dall'articolo 111 della legge regionale 03/05/2001 numero 6, nonché quelli di cui al P.O.R. Sicilia 2000/2006 e del relativo Complemento di programmazione sottomisura 4.01.B-Aiuti all'artigianato-;

nella G.U.R.S. numero 32 del 12/07/2002 è stato pubblicato il I° bando concernente la predetta sottomisura 4.01.B del POR Sicilia 2000/2006, per la realizzazione di programmi d'investimento con una dotazione finanziaria complessiva di euro 35.550.000,00;

per la predetta pubblicazione la CRIAS si è avvalsa della consulenza della SDA, società di Alcamo (TP), alla quale è stato corrisposto un compenso di euro 20.000,00;

la medesima società trapanese ha inoltre fornito software e hardware per la gestione delle pratiche per oltre euro 90.000,00;

al fine di mettere gli uffici nella condizione di istruire e valutare le istanze pervenute (oltre 1200), la CRIAS ha avviato dei corsi di formazione sulla legge regionale 32/2000 per il personale dipendente, tenuti da alcuni consulenti esterni, sempre della SDA di Alcamo, per i quali è stato corrisposto alla stessa Società un compenso di oltre 80.000,00 euro;

successivamente, la CRIAS, inspiegabilmente, ha affidato l'istruttoria di buona parte delle istanze pervenute sempre alla SDA di Alcamo, alla quale sono stati corrisposti compensi per ca. 750.000,00 euro;

considerato che:

la CRIAS, per le funzioni conferitele dalla Regione siciliana relative alla concessione e all'erogazione dei benefici in premessa citati, non percepisce alcun compenso, mentre paradossalmente tutti i costi citati per quasi 1 milione di euro sono stati sborsati dal conto di gestione dell'ente;

quanto in premessa indicato trova riscontro nelle relazioni del Collegio dei revisori della CRIAS allegate ai bilanci degli anni 2002 e 2003;

per sapere:

per quali motivi la CRIAS abbia affidato a titolo oneroso l'istruttoria delle istanze in premessa citate alla SDA di Alcamo, anziché ai propri dipendenti;

con quali procedure e strumenti normativi sia stata individuata la SDA di Alcamo e come siano stati affidati alla stessa tutti gli onerosi incarichi in premessa indicati;

quali siano gli eventuali pareri in merito rilasciati dall'Assessorato della cooperazione, commercio, artigianato e pesca, che è l'organo di vigilanza sulla CRIAS;

se non ritengano opportuno disporre un'immediata ispezione, con la nomina di un apposito commissario ad acta, per accertare eventuali irregolarità o abusi compiuti dagli amministratori della CRIAS>>. (720)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

DI GUARDO

<<Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali,

premesso che:

nel sistema di direzione degli enti locali è stata costruita, oltre a quella del Segretario comunale, la nuova figura professionale del Direttore generale;

si è delineato, pertanto, un rapporto ad un tempo dicotomico, per via delle differenti competenze, e di integrazione, per via della necessaria collaborazione ed informazione reciproca, fra le diverse accezioni del termine direzione dell'ente locale;

il Sindaco, ai sensi dell'art. 108 del Dlgs numero 267 del 18 agosto 2000, nei comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti ed il presidente della provincia, previa deliberazione della giunta comunale o provinciale, possono nominare un direttore generale al di fuori della dotazione organica e con contratto a tempo determinato e secondo i criteri stabiliti dal regolamento di organizzazione degli uffici, che provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'ente, secondo le direttive impartite dal sindaco o dal presidente della provincia, e che sovrintende alla gestione dell'ente, perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza;

la medesima disposizione prevede, altresì, che nel caso in cui il Direttore generale non sia stato nominato, le predette funzioni possono essere conferite dal sindaco o dal presidente della provincia al Segretario comunale o provinciale;

considerato che:

a seguito dell'introduzione di tale disciplina, si sono registrate diverse linee tendenziali;

i segretari comunali e provinciali richiedono di fatto la piena equiparazione della propria funzione con quella di direttore generale, sostenendo la loro competenza a svolgere il ruolo di coordinamento del management;

i direttori generali sono preoccupati di rappresentare una specie in via di estinzione e, quindi, sono spinti a richiedere forme di tutela;

sulla questione i numerosi quesiti e le diverse interpretazioni date dal Ministero dell'Interno e dalla Regione, quest'ultima tramite il parere espresso da un funzionario dell'Assessorato per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, rendono alquanto confuso il quadro organizzativo degli enti locali a danno sia della figura del segretario generale che di quella del direttore generale ab esterno;

in particolare, una risoluzione del Ministero dell'Interno, pubblicata nelle note 'Gianuzzi' anno 2006, Casa Editrice C.E.L. di Bergamo, la quale sostiene che: 'tenuto conto che l'ipotesi protestata da codesto Ente, concerne la figura del vicesegretario comunale (n. d. r. affidamento incarico direttore generale), si è dell'avviso che, riguardo agli incarichi dirigenziali, potrebbe farsi riferimento all'articolo 19 del dlgs. 30 marzo 2001, numero 165, il quale disciplina il conferimento degli incarichi di direzione degli uffici di livello dirigenziali delle Amministrazioni dello Stato. Peraltro, l'anzidetto articolo 19, al comma 6, stabilisce che per il periodo di durata del contratto i dipendenti delle pubbliche amministrazioni, ai quali vengono conferiti gli incarichi dirigenziali in argomento, siano collocati in aspettativa senza

assegni. Tuttavia, la normativa citata (articolo 108 dlgs numero 267/2000) sembra consentire i predetti incarichi nell'ambito di Amministrazioni diverse, mentre, nella presente ipotesi, trattasi di dipendente appartenente alla medesima Amministrazione, con il quale, quest'ultima, verrebbe di fatto ad instaurare un duplice rapporto di lavoro tenuto conto che l'aspettativa senza assegni attenua e non sospende il rapporto d'impiego eventualità che si ritiene inconcepibile con la disciplina generale del rapporto di lavoro nelle pubbliche amministrazioni ;

recentemente, lo stesso Ministero dell'Interno, con nota numero 15700/CI/2006-342, AREA II, del 16 marzo 2006, è ritornato sull'argomento, ribadendo quanto contenuto nel parere avanti riportato;

di diverso avviso si è detta la Regione siciliana, tramite parere espresso dall'Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e delle autonomie locali, con nota numero 771 del 12 maggio del 2006, nella quale si ritiene: 'che, in assenza di un divieto esplicito, stabilito dalla legge o dallo statuto, il regolamento sull'ordinamento degli uffici dei servizi possa prevedere che un dirigente dell'Ente possa cumulare funzioni dirigenziali con quelle di Direzione Generale, oppure, che al Direttore generale possano essere affidate anche funzioni dirigenziali. A tale scelta, per l'occorrenza disciplinata, non può essere opposto, in linea di principio, il divieto di riconduzione in unico soggetto delle posizioni di controllore e controllato, atteso che tale divieto incide, semmai, sulla legittimità del singolo atto, comportando l'adozione delle opportune cautele idonee ad evitare la produzione di un vizio (ad esempio, si renderà necessaria l'astensione o l'assenza temporanea, dal nucleo di valutazione, del Direttore generale sugli atti compiuti dallo stesso soggetto quale dirigente e sulle conseguenti valutazioni). Per principio dell'onnicomprendività della retribuzione, inoltre, al Direttore Generale, con unico atto, dovrebbe essere attribuita una sola indennità, che includa:

1) sia il compenso spettante per la funzione di Direttore Generale; 2) sia la retribuzione (trattamento economico fondamentale e retribuzione di posizione) spettante al dirigente interno all'Ente per la funzione dirigenziale minore assegnata';

ritenuto che alla esigenza di garantire autonomia agli enti locali occorra coniugare l'ulteriore esigenza di garantire lo sviluppo di nuove professionalità, indispensabile per assurgere pienamente a quel ruolo di governo che il sistema dei territori nell'Europa della globalizzazione impone;

per sapere se alla luce delle diverse e contrastanti interpretazioni ad oggi, espresse il Governo della Regione non ritenga di dover richiedere una pronuncia del Consiglio di Giustizia Amministrativa, affinché si chiarisca se il conferimento dell'incarico di direttore generale, a norma dell'articolo 108 del Dlgs numero 267/2000, possa essere conferito anche ai dirigenti dello stesso ente locale>>. (721)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

CULICCHIA

Le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanza

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata la seguente interpellanza:

<<Al Presidente della Regione,

considerato che

per responsabilità degli ultimi Governi, l'ESA è stata esautorata di fatto da qualsiasi azione positiva nei confronti dell'agricoltura siciliana e tutto ciò sembra essere accaduto senza alcuna ragione tecnica o strategica che possa giustificare la mortificazione delle professionalità presenti all'interno dello stesso ente;

seppur possa apparire marginale, occorre evidenziare che la quasi totalità degli uffici periferici e delle strutture sono di proprietà dello stesso ente e quindi la suddetta esautorazione non sembra sollecitata da eventuali danni erariali. E, viceversa, anziché procedere ad una riforma dell'ente, in conformità con la nuova programmazione comunitaria, si è preferito creare diverse nuove altre strutture, affidando ad esse competenze che sarebbero potute essere svolte dall'ESA utilizzando e valorizzando, eventualmente, le stesse competenze esistenti all'interno del suddetto ente;

da tempo si sono succedute diverse gestioni commissariali e diversi consigli di amministrazione, periodicamente rinnovati dal Governo della Regione, che non si comprende a quale mission dovrebbero rispondere e che di fatto si limitano a gestire il pagamento degli stipendi del personale, nonché le spettanze dello stesso consiglio;

numerose sono, altresì, le professionalità tecniche presenti all'interno dell'ente che potrebbero essere utilizzate diversamente presso gli uffici della Regione;

per conoscere:

notizie in merito alla mancata applicazione della legge regionale numero 10 del 2000, che, oltre ad equiparare il personale dell'ente a quello della Regione, avrebbe potuto favorire la mobilità all'interno della pubblica Amministrazione, utilizzando al meglio le professionalità e le competenze esistenti, anche attraverso eventuali nuove funzioni da assegnare all'Assessorato Agricoltura e foreste, in materia, ad esempio, di assistenza tecnica, con l'obiettivo di migliorare e rendere più efficace e capillare l'intero servizio sul territorio;

se esista un progetto adeguato, in applicazione alla legge di cui sopra, che possa impegnare le varie professionalità ancora in carico all'ente, coinvolgendo i diversi rami dell'Amministrazione regionale (Assessorato Agricoltura e foreste, Assessorato Territorio e ambiente, Assessorato Lavori Pubblici, Protezione Civile, eccetera);

se esista un progetto per estinguere tutte le attività pregresse in capo allo stesso ente, anche attraverso l'istituzione di un apposito ed eventuale nuovo ufficio presso l'Assessorato Agricoltura e foreste, con il compito di trattare le pratiche in materia di riforma agraria ed in merito al fondo di rotazione e liquidazione del patrimonio dell'ente, nel frattempo transitato nel demanio a disposizione della Regione siciliana>>. (14)

BORSELLINO

Trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia dichiarato di respingere l'interpellanza o abbia fatto conoscere il giorno in cui intende trattarla, la interpellanza stessa sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al proprio turno.

Informo, ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, che nel corso della seduta potrà procedersi a votazioni mediante sistema elettronico.

Comunicazione dello schema del calendario dei lavori proposto dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, considerato che nella Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi oggi, giovedì 16 novembre 2006, alle ore 12.00, sotto la Presidenza del Vicepresidente dell'Assemblea, onorevole Stancanelli e con la partecipazione del Vicepresidente dell'ARS onorevole Speciale, del Presidente della Commissione Bilancio, onorevole Cimino, e dell'Assessore al bilancio, onorevole Lo Porto, non si è raggiunta la maggioranza di cui all'articolo 98 *quater*, comma 4, questa Presidenza comunica il seguente schema di programma dei lavori ai fini della votazione dello stesso da parte dell'Assemblea:

- giovedì 16 novembre 2006: inizio della sessione di bilancio.

Dalla predetta data, pertanto, decorrono i quarantacinque giorni previsti dall'articolo 73 bis del Regolamento.

Commissioni

Entro sabato 25 novembre 2006, le Commissioni legislative permanenti, dopo aver esaminato, per le parti di rispettiva competenza, il disegno di legge finanziaria 2007 ed il disegno di legge del bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2007 e pluriennale per il triennio 2007-2009, invieranno le proprie osservazioni e proposte alla Commissione Bilancio, nominando altresì un relatore che partecipi, per riferirvi, alle sedute di quest'ultima Commissione (articolo 73 ter, comma 3, del Regolamento).

Entro venerdì 15 dicembre 2006, la Commissione Bilancio, anche in mancanza delle osservazioni e proposte delle Commissioni di merito, esaminerà il disegno di legge finanziaria 2007 ed il disegno di legge del bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2007 e pluriennale per il triennio 2007-2009 e nominerà il relatore per l'Assemblea (articolo 73 ter, comma 6, del Regolamento).

Nei giorni 16, 17 e 18 dicembre 2006, saranno espletati gli adempimenti di natura tecnico-contabile e per la stampa dei volumi del bilancio.

Aula

A partire da martedì 19 dicembre 2006, si svolgerà la discussione generale congiunta del disegno di legge finanziaria 2007 e del disegno di legge del bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2007 e pluriennale per il triennio 2007-2009. Una volta chiusa la discussione generale, votato il passaggio all'esame degli articoli, decorrerà il termine delle 24 ore per l'esame degli emendamenti.

A partire da giovedì 21 dicembre 2006, si procederà all'esame congiunto del disegno di legge finanziaria 2007 e del disegno di legge del bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2007 e pluriennale per il triennio 2007-2009.

Il termine regolamentare di 45 giorni per la definitiva approvazione dei disegni di legge finanziaria e di bilancio scade sabato 30 dicembre 2006.

Le Commissioni, durante la sessione di bilancio, esaurito l'esame dei documenti finanziari, possono procedere all'esame di altri disegni di legge.

L'Aula terrà seduta nei giorni 21 e 22 novembre 2006 per l'esame dei seguenti disegni di legge:

1) *“Variazioni al bilancio della Regione ed al bilancio dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione siciliana per l'anno finanziario 2006” (numero 393/A);*

2) *“Provvedimenti urgenti per il funzionamento dell'Amministrazione regionale ed interventi finanziari” (numero 440);*

3) *“Modifiche ed integrazioni all’articolo 7 ter e dell’articolo 26 della legge 11/2/1994 numero 109, come recepito dalla legge regionale 2/8/2002, numero 7 e successive modifiche ed integrazioni” (numero 425/A);*

4) *“Proposta di modifica dell’art. 41 ter dello Statuto speciale”.*

Onorevoli colleghi, ricordo che, ai sensi dell’articolo 98 quater 1, comma 1, del Regolamento interno, possono prendere la parola, oltre al Governo, non più di un oratore per gruppo per non più di cinque minuti ciascuno.

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho già espresso forti dubbi su questo calendario dei lavori proposto in quanto mi sembra irrealistico.

Nonostante stiamo ancora discutendo in Commissione Bilancio di provvedimenti che devono essere completati dal punto di vista legislativo, stiamo già aprendo la sessione di bilancio, con il rischio che, nelle Commissioni, il disegno di legge sulla finanziaria sia un disegno di legge mancante di alcune parti.

Non sfugge a nessuno che la copertura del deficit tendenziale per il 2004 si realizza attraverso i proventi derivanti dalla dismissione degli immobili regionali, pari a 900 milioni di euro. Per non parlare del modo in cui viene realizzato il completamento della copertura sul deficit tendenziale per gli altri 1.200 milioni di euro da tagli a tutti i settori produttivi ed agli enti locali. Non voglio entrare nel merito delle questioni della finanziaria.

Abbiamo chiesto che la sessione di bilancio slittasse di una settimana non per ostruzionismo - nessuno di noi vuole che si arrivi all’esercizio provvisorio - ma proprio perché l’esercizio provvisorio si può evitare anche se slitta il termine previsto dalla legge - quello della fine dell’anno - entro il quale devono essere approvati i documenti contabili.

Avevamo fatto una proposta - a nostro avviso, molto razionale - cioè approvare soltanto l’assestamento tecnico, che riguarda il giudizio di parifica della Corte dei Conti assieme all’accordo che era stato raggiunto in Commissione Bilancio riguardo agli enti locali ed alla forestale, ed aprire quindi una finestra legislativa per esaminare i provvedimenti urgenti che sono stati definiti successivamente. Questa proposta è stata bocciata, probabilmente, per rinviare ancora una volta i lavori alla prossima settimana.

Devo dire che questo calendario dei lavori non ci trova assolutamente d’accordo. Va considerato, peraltro, che non ci sarà nessuna certezza neppure la prossima settimana visto che per legare tutti questi provvedimenti legislativi gli stessi devono, necessariamente, essere completati contestualmente.

Non sfugge a nessuno che la situazione degli enti locali è estremamente delicata e noi non possiamo creare conflitti tra i vari livelli istituzionali. Sono stati legati tutti i provvedimenti, anche quelli non concordati, come i due disegni di legge che si stanno discutendo in Commissione Bilancio e che, probabilmente, sono stati esitati appena qualche minuto fa, i quali non rientravano nell’accordo stabilito dai Presidenti dei Gruppi parlamentari, ma sono stati aggiunti successivamente dal Governo.

Esprimiamo, pertanto, il nostro parere nettamente contrario a questo calendario dei lavori.

Sull’ordine dei lavori

LACCOTO. Chiedo di parlare sull’ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, avendo il mio Capogruppo già preso la parola sul calendario dei lavori e condividendo pienamente la sua posizione, mi limito ad intervenire sull'ordine dei lavori.

E' veramente strano che, dopo quindici giorni di attesa e nonostante gli accordi tra i Presidenti dei Gruppi parlamentari e la Presidenza dell'Assemblea, oggi si viene in Aula a chiedere che non si discuta più sull'assestamento tecnico di bilancio. Per quanto riguarda le variazioni di bilancio, il problema era stato sollevato da alcuni componenti della maggioranza.

C'è da restare veramente allibiti.

Viviamo in una realtà che non è la realtà della società, che non è la realtà delle istituzioni, che non è la realtà di coloro che aspettano questo assestamento tecnico da giorni e giorni per poter permettere agli enti locali di esperire l'ordinaria amministrazione.

PRESIDENTE. Onorevole Laccoto, lei ha chiesto di parlare sull'ordine dei lavori e non può fare un intervento di merito.

LACCOTO. Signor Presidente, ancora una volta sottolineo l'importanza che si proceda immediatamente con l'assestamento tecnico di bilancio, così come promesso.

C'è stata una riunione, signor Presidente, che forse a lei è sfuggita, nel corso della quale il Presidente della Regione, assieme all'Assessore per gli enti locali e al Vicepresidente della Regione, ha dato ampia conferma all'ANCI, nella persona del suo Presidente e di tutto il direttivo, dicendo che le assegnazioni definitive si sarebbero immediatamente cambiate dal momento in cui l'Assemblea andava ad approvare l'assestamento tecnico di bilancio.

Non è concepibile che, ancora una volta, si cerchi di allungare i tempi per non entrare nel merito della questione.

Sul calendario dei lavori

CRACOLICI. Chiedo di parlare sul calendario dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, con rammarico intervengo per esprimere il mio parere contrario sull'ipotesi del calendario dei lavori proposto dalla Presidenza e sostenuto dalla maggioranza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari. Questo calendario, sostanzialmente, aprirebbe oggi stesso la sessione di bilancio, consentendo che questo Parlamento esamini il nuovo bilancio e la finanziaria 2007 senza aver fatto quegli atti propedeutici e fondamentali che sono l'assestamento tecnico e le eventuali variazioni di bilancio.

In particolare, vorrei ricordare che non stiamo soltanto assumendo norme che limitano a spostare da capitoli a capitoli poste finanziarie ma stiamo approvando anche delle norme che incidono sia sul bilancio in corso sia sul bilancio 2007; in particolare, mi riferisco alla norma che riguarda le modalità di valorizzazione del patrimonio della Regione, ancorché indisponibile, che deve essere ancora approvata.

Oggi stiamo aprendo una sessione di bilancio che già prevede una scrittura contabile di entrate nel bilancio della Regione, in assenza della norma che supporti quelle entrate. Stiamo facendo, quindi, un'operazione davvero inaccettabile sia sul piano procedurale sia sul piano sostanziale. Ribadisco ciò perché, da parte nostra, abbiamo interesse che questo Parlamento funzioni, dandosi una scadenza e dando a tutti la certezza dei provvedimenti che facciamo.

Abbiamo proposto - lo ricordava il collega Barbagallo - che questa sessione si potesse chiudere con l'approvazione dell'assestamento tecnico, consentendo di dare immediata risposta ai lavoratori forestali ed ai Comuni.

Una maggioranza che non si fida di se stessa - perché questa è la verità – una maggioranza che litiga e che si divide su tutto, non fidandosi di se stessa, blocca l'assestamento tecnico in attesa di fare una norma di variazione. Cerca di impedire, inoltre, che il Parlamento svolga la sua funzione legislativa in attesa di approvare altre norme, al contempo, strozzando di fatto i tempi parlamentari.

Si chiede, pertanto, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, di aprire una sessione di bilancio e vorrei che il Presidente della Commissione Bilancio venisse alla tribuna, a nome della stessa, per comunicarci se ha cambiato opinione - che la Commissione Bilancio, a seguito dell'approvazione del DPEF, ha fatto un atto che, sostanzialmente, modifica in profondità il DPEF presentato dal Governo e ha chiesto, con successivo atto, che il Governo mutasse la finanziaria che era stata predisposta per l'Aula.

E' stata mutata la finanziaria? E' cambiata? Il Governo ne ha rielaborato il testo alla luce del parere della Commissione?

Tutto ciò non è avvenuto, eppure, con un atteggiamento che rasenta veramente la cosiddetta "faccia di bronzo", si chiede di iniziare, come se nulla fosse, la sessione di bilancio.

Voglio dirlo ancora una volta: questa maggioranza, fino ad oggi, ha cercato, a parole, di procedere velocemente; nei fatti, ha determinato la paralisi. Ancora una volta, si sta scegliendo una strada che, a parole, ci consente di fare in fretta ma che, inevitabilmente, ci porterà alla necessità di ricorrere all'esercizio provvisorio.

Questo è quanto si sta determinando oggi e queste sono le conseguenze di una maggioranza che non è in grado neanche di governare i lavori d'Aula.

Spero che l'Aula - vedo che i colleghi della maggioranza sono presenti - abbia qualche ripensamento in maniera tale da riprendere il corso dei lavori in ordine, cioè ritengo che sarebbe opportuno finire l'assestamento tecnico per proseguire con le variazioni di bilancio e aprire, infine, la sessione di bilancio 2007.

CINTOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CINTOLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ritengo che nessuno sia contento, felice o soddisfatto di come questa legislatura abbia avuto inizio. E mi auguro che il rodaggio ci porti anche a dire che mai si era verificato – voglio sottolinearlo - che, aperta la sessione di bilancio, i problemi rilevanti, che pure sono all'esame della Commissione Bilancio, devono essere portati in Aula – oltre a un disegno di legge che è già in Aula – affinché ci si possa confrontare su una cosa che mi sembra assurda ed ovvia e mi riferisco alla finestra necessaria; è un fatto che ha una incontrovertibile necessità di essere.

Non comprendo perché ci dobbiamo dividere su questo. Dovremmo semmai dividerci sul fatto che non ci sono novanta deputati presenti ma hanno firmato tutti e novanta. C'è l'obbligo della firma se non si vuole perdere l'indennità di presenza ma la firma deve essere autografa. Lo ribadisco con forza e intendo dire al Presidente dell'Assemblea che può verificarsi che firmano i colleghi. Non ci sono i pianisti. Debbono firmare gli interessati. E' impossibile leggere sul giornale che c'è gente che sta studiando per laurearsi ed è presente quando è assente perché è un fatto grave che debbo sottolineare.

Non dividiamoci, quindi, su cose piccole ma cerchiamo di essere coerenti ed in perfetta linearità ed onestà anche per le cose che poniamo in essere, che sono gravi.

BALLISTRERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BALLISTRERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, senza avere alcuna autorità né morale né politica, mi permetto di richiamare l'attenzione su un aspetto che mi appare, in questo momento, di grande importanza. I riflettori sono accesi su questa Assemblea, su questo Parlamento, sulle istituzioni regionali. Più volte, si è evidenziato sulla stampa e sulla pubblicistica della nostra Regione il modo tortuoso, bizantino, con cui si cerca, in qualche misura, di pervenire a risultati legislativi.

Non vorrei che i problemi interni alla maggioranza, questa dialettica spezzata, non per volere dell'Unione, del centrosinistra, rispetto ad alcuni provvedimenti d'urgenza, finissero per penalizzare le legittime aspettative di alcune categorie di lavoratori, di cittadini di questa Regione.

Credo che uno sforzo vada fatto, intanto per sanare due questioni fondamentali che gridano vendetta e che invocano l'urgenza del ruolo di questo Parlamento: gli enti locali e i forestali.

Se non riuscissimo a trovare un'intesa per votare immediatamente questi provvedimenti, ci assumeremmo una responsabilità grave nei confronti dei cittadini della Regione siciliana che avrebbero un gran numero di comuni impossibilitati a far fronte ad alcuni servizi strategici e fondamentali.

Credo che su questo uno sforzo vada fatto per trovare un'intesa, per impedire che, ancora una volta, l'opinione pubblica siciliana debba prendere atto della incapacità ed inadeguatezza di questo Parlamento a dare risposte alle domande collettive, ai bisogni ed alle aspettative delle siciliane e dei siciliani.

Signor Presidente, vi è un'altra questione che non sfuggirà alla sua attenzione: mi auguro che non si voglia introdurre un metodo, quello dei colpi di maggioranza, da parte della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari; o troviamo, in quel consesso, soluzioni sempre condivise oppure, davvero, noi ci avviteremmo in una spirale che è quella in cui il Parlamento non riuscirà più a lavorare e a dare quelle risposte cui tutti noi – credo - siamo vincolati per il mandato parlamentare cui siamo stati chiamati.

PRESIDENTE. Pongo in votazione per alzata e seduta il programma dei lavori.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Determinazione della data di discussione di mozioni

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d), e 153 del Regolamento interno, delle seguenti mozioni:

numero 126 «Iniziative a sostegno delle richieste del sindacato regionale di Polizia CONSAP», degli onorevoli Caputo, Falzone, Granata, Pogliese, Stancanelli, Currenti;

numero 127 «Intervento presso il Governo nazionale in difesa dei lavoratori postali e per impedire la chiusura di uffici postali dell'Isola», degli onorevoli Caputo, Falzone, Currenti, Granata, Pogliese;

numero 128 «Recepimento della normativa UE riguardante l'attività di Project financing», degli onorevoli Caputo, Falzone, Currenti, Granata, Pogliese.

Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

considerato che la Camera dei Deputati e il Senato della Repubblica hanno approvato un provvedimento d'indulto che ha consentito a decine di migliaia di detenuti di uscire anticipatamente dalle carceri, oltre alla logica conseguenza che ha determinato l'estinzione di migliaia di sentenze e di condanne;

ritenuto che tale provvedimento, oggi, è da tutti considerato inopportuno in quanto ha compromesso la sicurezza e l'ordine pubblico in molte regioni d'Italia;

valutato che il sindacato regionale siciliano della Polizia di Stato - CONSAP - ha registrato un forte malumore tra gli appartenenti alle forze dell'ordine costrette, da un lato, ad assistere lato, ad un aumento della criminalità e dei reati contro le persone e il patrimonio e, dall'altro, a subire gravi disagi e continui provvedimenti disciplinari nell'espletamento delle loro delicate mansioni di tutela dell'ordine pubblico e di repressione dei fenomeni criminali;

considerato che si sono rivolti al Presidente della Repubblica e ai Ministeri competenti per ottenere il condono amministrativo dei provvedimenti disciplinari emessi a seguito del regolamento disciplina approvato con DPR 25 ottobre 1981, numero 737, in quanto l'emissione di tali provvedimenti ha determinato il ritardo della progressione di carriera e dei conseguenti riconoscimenti economici;

valutata altresì l'importanza nell'adozione dell'invocato provvedimento, che rappresenta un forte segnale in favore degli appartenenti alle forze dell'ordine in tutta Italia,

impegna il Governo della Regione

ad intervenire presso il Presidente del Consiglio dei Ministri, presso il Ministro degli Affari Interni e presso i Presidenti della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, al fine di sollecitare l'emissione del condono amministrativo dei provvedimenti disciplinari emessi nei confronti degli appartenenti alle forze dell'ordine preposte all'ordine e alla sicurezza pubblica».
(126)

CAPUTO - FALZONE - GRANATA - POGLIESE -
STANCANELLI - CURRENTI

«L'Assemblea regionale siciliana

considerato che:

il *management* aziendale delle Poste Italiane ha intenzione di ridurre ulteriormente il numero di uffici postali in Sicilia, ma ancor più grave risulta l'intenzione di operare altri tagli di personale;

in breve tempo si è assistito alla chiusura del Caus (centro di lavorazione bollettini) con la perdita di 180 posti di lavoro, seguita dalla riduzione di organico del centro Postel con un taglio di 220 unità;

è stata annunciata una riorganizzazione del settore recapito, che aveva già subito un notevole taglio di 320 unità, con la riduzione di ulteriori 223 unità addette al recapito, tagli che ricadono negativamente anche sul settore delle agenzie private;

ritenuto inaccettabile che la Sicilia, terra che presenta già gravi problemi occupazionali, subisca questa ulteriore riduzione di forza lavoro, nonché la chiusura di ulteriori uffici postali,

impegna il Governo della Regione

ad intervenire presso il Governo nazionale e, nello specifico, nei confronti del Ministro Gentiloni e dei vertici aziendali di Poste Italiane, per porre in essere una soluzione equa che salvaguardi la posizione occupazionale di molti lavoratori ed il servizio di sportello postale agli utenti siciliani». (127)

CAPUTO - FALZONE - CURRENTI -
GRANATA - POGLIESE

«L'Assemblea regionale siciliana

considerato che la normativa che regola la materia della finanza di progetto è quella relativa alla legge Merloni, recepita in Sicilia, che, con i suoi dettami restrittivi, ha irrigidito il sistema e scoraggiato gli investimenti;

valutato che:

da alcune ricerche condotte da un importante giornale economico, per il 2006, si registra una forte crescita di investimenti;

le più grosse difficoltà normative sono l'eccesso di vincoli per la presentazione delle proposte, la complessità delle procedure di aggiudicazione, i rischi nella fase di progettazione e gestione dell'opera e, non ultima, la difficoltà ad ottenere autorizzazioni amministrative;

Ritenuto che esiste già una normativa sul settore in sede di unione europea che andrebbe recepita tenendo naturalmente conto dell'esclusione di tutti gli orpelli che non permettono una sicura programmazione,

*impegna il Governo della Regione
e in particolare
L'assessore per i Lavori Pubblici*

a legiferare sulla materia della finanza di progetto, recependo la legislazione europea, per dare un'immediata accelerazione ad un settore in continua crescita, sicuro volano di una nuova economia che solo benefici può portare alla nostra Regione». (128)

CAPUTO - FALZONE - CURRENTI
GRANATA - POGLIESE

Dispongo che le predette mozioni vengano demandate alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari perché se ne determini la data di discussione.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a martedì, 21 novembre 2006, alle ore 10.30, con il seguente ordine del giorno:

I - COMUNICAZIONI**II - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:**

- 1) - “Variazioni al bilancio della Regione e al bilancio dell’Azienda delle Foreste demaniali della Regione siciliana per l’anno finanziario 2006. Assestamento tecnico” (n. 393/A) (*Seguito*)
- 2) - “Provvedimenti urgenti per il funzionamento dell’Amministrazione regionale ed interventi finanziari” (n. 440)
- 3) - “Modifiche ed integrazioni all’art. 7 ter ed all’art. 26 della legge 11/2/1994, n. 109, come recepito dalla legge regionale 2/8/2002, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni” (n. 425/A)

III - ESPRESSIONE DEL PARERE, AI SENSI DELL’ART. 41 TER, COMMA 3, DELLO STATUTO SICILIANO, SUI PROGETTI DI LEGGE COSTITUZIONALE NN. 206, 980 E 1241, DI INIZIATIVA PARLAMENTARE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI, LIMITATAMENTE ALLE NORME RELATIVE ALLA MODIFICA DELLO STATUTO SICILIANO.

La seduta è tolta alle ore 16.32

Licenziato dal Servizio Lavori d’Aula alle ore 19.00

DAL SERVIZIO DEI RESOCONTI

Il Direttore

Dott. Eugenio Consoli

Codice	Progetto	Valore complessivo progetto	Del. CIPE 17/2003 Quota E.1.1.2 Programma per il Sud e non solo	Del. CIPE 83/2003 Quota B Assegnazione MIT Programma larga banda nel Mezzogiorno	Del. CIPE 20/2004 Quota E.4 F.A.S. 2004 - 2007	Del. CIPE 17/2003 Punto 1.2.2 Programma ICT per l'eccellenza dei Territori	Conf. Soggetti regionali attori Programmi ICT per l'eccellenza dei Territori	CNIPA-DPCM 14 febbraio 2002, E-GOV Fase 2 Linea 1 - fondi UMIS	POR Sicilia Misura 6.05 e Misura 5.05	Fondo vincolato L. 662/96	D.Lgs. 502/92 DPR 270/00 anno 2005 e DPR 272/00 anno 2005 FSR Regione Sicilia	Del. CIPE 83/2003 Quota B Assegnazione Ministero Comunicazioni Programma larga banda nel Mezzogiorno	Legge regionale 3 dicembre 2003, art. 4, comma 5
1	CAPSDA e Chioschi telematici (CAPSDA)	7.308.000,00	6.308.000,00						1.000.000,00				
2	Reti dei Medici di Medicina Generale (RMMG)	5.000.000,00	5.000.000,00										
3	Centri Servizi Territoriali (CST)	10.300.000,00	10.300.000,00										
4	Sistemi Avanzati per la connettività sociale (SAX)	5.573.995,00	5.573.995,00										
5	Promozione S.I. e E-Gov negli E.L.L. (RC)	24.394.000,00							24.394.000,00				
6	Sistema informativo socio-sanitario (SIS)	38.500.000,00			32.000.000,00				2.500.000,00	1.000.000,00	3.000.000,00		
7	Infrastruttura a banda larga (RAN)	108.000.000,00			48.000.000,00							52.000.000,00(*)	8.000.000,00
8	Servizi di telemedicina e teleformazione (SETT)	4.609.000,00	4.609.000,00										
9	Digitalizzazione filiera agro-alimentare (AGRO ALIMENTARE)	5.505.500,00	4.658.000,00				847.500,00						
10	Sistema Informativo Territoriale Integrato Regionale (SITIR)	11.525.000,00	5.500.000,00						6.025.000,00				
11	Ampliamento servizi regionali (SPC)	11.232.000,00	5.616.000,00										5.616.000,00
12	ICT eccellenza- Intervento 1 (ICT-E1)	10.818.000,00				9.328.000,00	1.490.000,00						
13	ICT eccellenza- Intervento 2 (ICT-E2)	6.054.000,00				5.300.000,00	754.000,00						
14	ICT eccellenza- Intervento 3 (ICT-E3)	8.210.000,00				7.017.000,00	1.193.000,00						
15	Servizi infrastrutturali locali e SPC (SICARS)	5.400.000,00						2.700.000,00					2.700.000,00
	Totali	262.129.495,00	21.608.000,00	25.956.995,00	80.000.000,00	21.645.000,00	4.284.500,00	2.700.000,00	33.919.000,00	1.000.000,00	3.000.000,00	52.000.000,00	16.316.000,00

(*) di cui 18 MEuro da reperire a carico di Sviluppo Italia SpA.